

flash

**CICLISMO, COPPA DEL MONDO**  
A Bettini il Campionato di Zurigo  
Dekker (5°) sempre più leader

Grande riscatto per Paolo Bettini che si è aggiudicato l'88° campionato di Zurigo, ottava prova della Coppa del mondo di ciclismo. Al secondo posto si è piazzato il tedesco Jan Ullrich, terzo lo spagnolo Fernando Escartín, quarto Casagrande. Al quinto posto è arrivato l'olandese Eri Dekker che ha rafforzato la posizione di leader della classifica, a 105 punti, quando mancano due sole gare alla fine: Parigi-Tours (7/10) e Giro di Lombardia (20/10).

**ATLETICA, MEETING DI PADOVA**  
Fabrizio Mori torna alla vittoria  
Nel triplo ottima Martinez

Nel meeting di Padova vittoria dei 100 metri femminili per l'ucraina Zhanna Pintusevich (oro a Edmonton) che ha fatto segnare 11"22. Nel triplo donna la neo azzurra Magdelin Martinez - che ai mondiali ha mancato il bronzo per un centimetro - ha vinto con 14.46, ma ha inanellato cinque salti di fila oltre i 14 metri. Fabrizio Mori si è aggiudicato in modo autorevole i 400 ostacoli fermando il cronometro su 48"73. Da segnalare il primato stagionale di Paolo Dal Soglio (peso) con 20,67.

**TENNIS, OGGI AL VIA GLI US OPEN**  
Vertenza Fit- giocatori azzurri  
Binaghi incontra Pozzi-Gaudenzi

Il presidente federale Angelo Binaghi ha incontrato a Flushing Meadows (dove oggi scattano gli Us Open) Pozzi, Gaudenzi, Sanguinetti e Rita Grande, alcuni dei tennisti che rifiutarono la convocazione. Binaghi ha chiesto un «pronunciamento formale e definitivo in tempi brevi» su un'eventuale disponibilità al rientro. «Spero che questa spiacevole vicenda possa finalmente concludersi e che i capitani di Coppa Davis e Fed Cup possano effettuare le proprie scelte fra tutti i giocatori e le giocatrici italiani».

**BASKET, CAMPIONATI EUROPEI**  
Da venerdì l'Italia difende l'oro  
È la Grecia il primo avversario

Venerdì scatta in turchia il campionato europeo di basket. L'Italia allenata da Bogdan Tanjevic, campione in carica, affronterà la Grecia (il 31 agosto alle 20,15), la Bosnia (1° settembre alle 18,00) e la Russia (2 settembre alle 15,45) nel girone di qualificazione. Le vincenti di ogni girone si qualificano ai quarti di finale di Istanbul, Semifinali l'8 settembre, finali il 9. Le prime cinque classificate degli Europei sono qualificate per i mondiali 2002 di Indianapolis.

# Harakiri di Max Biaggi

## Rossi, vittoria e allungo

Brno, cade il romano e Vale lo stacca in classifica

Pino Bartoli

**BRNO** Niente sorpasso, anzi Valentino ha allungato sul Corsaro. Sulla pista della Repubblica Ceca, alla ripresa del motomondiale, cade Biaggi e vince Rossi. Per un nonnulla, infido e sottile come la striscia nera di gomma lasciata sull'asfalto di Brno dalla Yamaha del romano, sono svaniti i sogni di gloria dello sfidante allo strapotere Honda.

Sul podio è salito anche Loris Capirossi, terzo alle spalle dello spagnolo Alex Criville. La grande sfida della 500 ha perso sapore al 13° giro. Max Biaggi era scattato bene al semaforo alle spalle dello statunitense della Suzuki Kenny Roberts jr. e dal terzo passaggio aveva iniziato la sua fuga. Una cavalcata solitaria di quelle che il gladiatore ama tanto, interrotta dalla rimonta di Valentino Rossi. Il pesarese, un pò appannato al via, si è portato alle spalle del romano dal quinto passaggio. Biaggi ha tentato di allungare, Rossi ha incrementato la pressione. Un gioco che è valso al dottore il giro più veloce in gara e una bella crisi d'orgoglio a Max. Mai e poi mai avrebbe mollato la presa e, conscio che la sua Yamaha, pur spremuta come un limone, più di tanto non gli consente, ha cercato di metterci qualcosa di suo. Più volte ha sfiorato il limite, l'ultima l'ha superato. D'un soffio, di quanto è bastato a far scivolar via in piega, all'anima curva numero 12 del Masaryk, la ruota anteriore della Yamaha. Si sono così riaccese le ambizioni iridate di Rossi che sono divampate di colpo come il fuoco dopo una bella soffiata.

La caduta, un'onta dopo i sei successi ottenuti da Biaggi negli ultimi sette anni a Brno, non ha tuttavia spento l'orgoglio di Max. Il gladiatore è scattato come una molla verso la sua moto impolverata, l'ha rialzata senza neppure guardare se mancasse qualche pezzo e s'è gettato in pista per inseguire una manciata di punti. Così mentre Valentino si limitava a controllare l'enorme vantaggio sugli inseguitori e a cogliere facilmente il sesto successo stagionale, Max è riuscito a piazzarsi decimo conquistando sei punticini preziosi. Lo svantaggio nel mondiale da Rossi poteva essere di 35 lunghezze, invece è di 29. Poco più di una vittoria, quando mancano ancora sei gare al termine dell'annata.

Sfortunata anche la gara di Capirossi. Loris era scattato bene al via prima di essere sbattuto fuori pista, per ben due volte, dall'olandese Jurgen Vd. Goorbergh. La solita generosa rimonta ha riportato il romagnolo alle spalle dei primi e solo una marcia entrata male ha negato a Capirossi la piazza d'onore, finita ad un ritrovato Criville.

Nella 250 è continuato il buon momento dell'Aprilia. Dopo il successo ottenuto in Germania da Marco Melandri è stato il giapponese Tetsuya Harada a centrare l'obiettivo. Alle sue spalle, dopo un estenuante duello con Daijiro Kato, lo stesso Melandri. L'Aprilia ha piazzato ben cinque moto nelle prime sei posizioni grazie anche a Fonsi Nieto, quarto, e Roberto Rolfo, quinto. Sfortunato Roberto Locatelli, il bergamasco, campione del mondo in carica della 125, è stato relegato in 12° posizione da problemi con la gomma anteriore che, stranamente, si contorceva in frenata. Peggior sorte è toccata a Simone Sanna. L'ex fornaio di Borgo San Lorenzo stava lottando per la vittoria con lo spagnolo Toni Elias quando, dopo aver infilato per l'ennesima volta il rivale, è scivolato a due curve dal traguardo. L'iberico ha gradito il regalo che, abbinao alla caduta del leader del campionato Manuel Poggiali, gli ha consentito di portarsi al vertice delle 125.



Il momento della scivolata di Biaggi, a sinistra Marco Melandri

**dopogara**

## L'ape "grazia" Valentino

### Il Corsaro: «Non mollo»

**BRNO** Più che il Corsaro, è stata un'ape a tenere in ansia Valentino Rossi. Lo ha raccontato proprio lui, il trionfatore del Gp della Repubblica ceca. «Mi si è infilata nel casco a pochi giri dalla fine e ho avuto paura - ha raccontato il pesarese della Honda - ma, per fortuna, sono riuscito ad aprire la visiera in modo che potesse essere spazzata via dall'aria. Per fortuna non mi ha punto!».

L'ape nel casco, ironia della sorte, era stata un'esilarante trovata di Rossi nel G.P. del Giappone di qualche anno addietro, quando l'allora folletto di Tavullia aveva realizzato una finestra in plexiglas sul suo casco contenente un'ape finta. Un gioco che a Brno s'è trasformato in realtà. Sono stati ben 77 gli interventi effettuati dalla clinica mobile durante il week-end in Repubblica Ceca.

Di tutt'altro umore, nero come la pece, Max Biaggi, aveva conquistato la pole con largo anticipo grazie ad un giro capolavoro, ma in gara ha pagato un prezzo molto alto alla sfortuna.

«Con quella scivolata ho perso dei punti preziosi e la possibilità di lottare. Però ho dato il massimo che avevo e di più con la mia moto sinceramente non si poteva fare. Spero di poter recuperare i punti persi ma non sarà così facile. Cosa è successo esattamente? Nulla di particolare. Mi è scivolata via la ruota anteriore. È andata via di colpo,

senza il più piccolo preavviso. Tutto qui». Il Corsaro tuttavia è risalito in sella ed ha continuato a lottare. «Per cercare di salvare il salvabile, di recuperare punti preziosi. La decima posizione non mi fa per niente felice ma, perlomeno, ho portato a casa sei punti. Pochi ma preziosi per il campionato. Sempre meglio di una battuta a vuoto». Anche perché Max si sente ancora in lizza per il mondiale. «Certo. Quando c'è da lottare, da inventarsi qualcosa, io ci sono sempre: non mi tiro mai indietro. Certo dipende dal mezzo con cui devi lottare. Ci sono dei valori diversi in campo... Ma questo, però, lo lascio giudicare agli altri».

Incredulo e raggiante Valentino Rossi. Ma non ha sorriso raccontando la caduta del rivale. «Dopo un periodo di flessione - ha detto il pesarese - lui stava per lanciare un altro forcing. In quella curva lì si entra in seconda, molto piegati. Ha esagerato con la velocità in ingresso e ha perso aderenza sulla ruota anteriore. Gli si deve essere chiuso lo sterzo, ma bisognerebbe chiederlo a lui. Credo che non si aspettasse un sorpasso da parte mia. Per questo ha sbagliato. Ma io non sarei mai passato, avrei aspettato fino alla fine, prima di attaccare. Forse ha cominciato a innervosirsi quando sono arrivato alle spalle. Io facevo la mia gara su di lui e lui su me».

Inevitabile guardare alla classifica: i 29 punti di vantaggio saranno sufficienti per assicurare il titolo al ragazzo di tavullia? «Per me è stato come ricominciare il campionato e questa è stata una fantastica vittoria. Il vantaggio su Biaggi è tornato quello giusto... Ovvero quello che avrei avuto se non fossi caduto al Mugello. È stato un week-end positivo. Anche perché la mia squadra ha iniziato ad ascoltarmi e a fare quello che dico io. Adesso la situazione è decisamente migliorata».

**dalla prima**

## Un quartiere al comando

Non ho capito la sostituzione, dopo lo svantaggio iniziale, di Nuno Gomes con Repka. Via un attaccante, dentro un difensore. Mancini ha spiegato di essersi comportato così per evitare guai ulteriori alla sua difesa. Doppio errore. Primo: doveva pensarci per tempo, poteva cominciare con Repka e poi intervenire. Secondo: per rimontare il centravanti portoghese sarebbe stato comunque più utile, o no? A quel punto, tanto valeva rischiare.

Il Chievo all'altezza delle favorite per lo scudetto come Juventus e Inter è la notizia più bella della prima giornata del campionato. Un soffio d'aria pura di cui c'era già bisogno, dopo il caso-Mazzone e l'eliminazione del Parma dalla Champions League. Tuttavia, le brutte notizie non mancano mai: la Lazio che si fa raggiungere dal Piacenza è una di queste, sono due punti buttati via, nonostante il bel gol di Claudio Lopez. Ho apprezzato l'autocritica di Zoff, un vero uomo di sport: «Abbiamo fatto troppo poco per vincere, anche se il gol piacentino lo abbiamo incassato quando eravamo tutti schierati». Può succedere. Intanto, è un bel colpo l'acquisto dell'olandese Stam, una roccia: affiancherà Nesta, darà certo solidità e determinazione al reparto.

Un'altra brutta notizia è l'infornuto di Rui Costa, uno dei giocatori migliori del torneo, dopo la partenza di Zidane e Veron. Per fortuna, entro un mese, tornerà in campo: serve al Milan la sua capacità di inventare gioco, anche se la squadra di Terim ha saputo recuperare due gol sul campo del Brescia, che è sempre una squadra rognosa. Conosco Mazzone dai tempi in cui allenava il mio Catanzaro: è un tecnico preparatissimo, e lo conferma ogni anno. Ma un Milan ambizioso deve avere un passo più spedito. E non può concedere gol di margine a tutti gli avversari (era accaduto già nelle amichevoli).

Sono felice per Del Piero. Due gol e due traverse rappresentano il suo bottino contro il Venezia. Ma sono il segnale di una resurrezione attesa da tempo. Forse ci siamo, forse Del Piero ha ritrovato se stesso. E mi fa piacere che l'avvocato Agnelli abbia voluto sottolineare che si è svegliato. Detto da chi vuole così bene alla Juventus, per Del Piero è più di un semplice augurio. Anch'io spero che questo giocatore torni a dare il massimo: la Nazionale avrà bisogno di lui al Mondiale.

Massimo Mauro

**le classifiche**

500 cc. 1. Valentino Rossi (Italia) Honda 45:01.044; 2. Alex Criville (Spagna) Honda; 3. Loris Capirossi (Italia) Honda; 10. Max Biaggi (Italia) Yamaha.  
Classifica: 1 Rossi 195 punti 2. Biaggi 166 3. Capirossi 127.

250 cc. 1. Tetsuya Harada (Già/MS-Aprilia) in 41'32"599; 2. Marco Melandri (Ita/MS-Aprilia); 3. Daijiro Kato (Già/Telefonica-Honda).  
Classifica: 1 Daijiro Kato (Già) 197 punti; 2 Tetsuya Harada (Già) 162; 3 Marco Melandri (Ita) 149.

125 cc. 1. Antonio Elias (SPA/Honda) 41:27.703; 2. Lucio Cecchinello (ITA/Aprilia); 3. Steve Jenkner (GER/Aprilia).  
Classifica: 1 Antonio Elias (SPA) 142 punti; 2 Manuel Poggiali (RSM) 120; 3 Lucio Cecchinello (ITA) 108; 6 Gino Borsoli (ITA) 93.

**canottaggio**

**LUCERNA** Nono posto per l'Italia nel medagliere dei campionati mondiali di canottaggio in corso a Lucerna dopo la settima giornata. I due argentini sono arrivati nei pesi leggeri con Stefano Basalini e nel due con senior di Mattia Trombetta e Lorenzo Carboncini, con Andrea Monizza al timone. Il doppio di Galtarossa e Sartori si è invece aggiudicato il bronzo.

Nella classifica per nazioni, in testa c'è la Gran Bretagna (tre ori), seguita da Germania, Irlanda, Francia, Romania, Australia, Norvegia, Ungheria e appunto Italia, che lotta per avanzare qualche posizione. Chiude il medagliere il Sud Africa con un bronzo.

Bologna: per la prima volta in Europa un canale tematico a fibre ottiche "privatizzato" dalla pallacanestro, grazie ad un accordo tra Fortitudo e Virtus

## E ora per i giganti di Basket City anche una tv cablata

Salvatore Maria Righi

**ROMA** Quelli che l'avevano detto sorridono amaro. La Viola che si fa (si sarebbe fatta?) grande e grossa sarebbe (stato?) anche, finalmente, un bel taglio a Bologna e al suo strapotere tra i canestri italiani. Ma ora quel che passa nella testa dell'ingegner Domenico Barbaro è sotto al cielo di Reggio Calabria lo sa, appunto, solo il cielo.

Da comuni mortali, quindi, possiamo solo aspettare le notizie che società e famiglia si sono impegnate a divulgare in giornata. Parole che parleranno di accertamenti medici, fidejussioni, garanzie, cordate. Reggio Calabria e il re-

sto del mondo, nell'attesa, mentono a se stessi per non leggerci una sensazione: bluff.

Quelli che l'avevano detto, aspettando di sapere se sullo Stretto sia passata solo un'allucinazione collettiva, si torceranno un altro po' le budella. Perché quei satanassi di Bologna stanno preparando un'altra delle loro diavolerie. Un'altra di quelle invenzioni che la spalmeria in prima pagina, con la corona di reginetta del movimento inchiodata sulla testa. L'idea è semplice, anzi è solo l'ennesimo matrimonio di tecnologia e business. Riguarda le fibre ottiche, ossia la trasmissione di dati a banda larga che molte città italiane hanno scelto di darsi. Per farlo, cioè per cablare opportuna-

tamente il territorio, a Bologna come a Milano e in altri posti stanno depositando per terra centinaia di chilometri di cavi. Il capoluogo emiliano sarà connesso alla Romagna da un reticolato invisibile di 1500 chilometri di lacci ultramoderni: quelli che trasportano di tutto (tagliatelle a parte) alla velocità della luce.

Il progetto bolognese, animato da un consorzio chiamato Casa.Web (vi aderiscono le municipalizzate Seabo Bologna, Cis Forlì, Ami Imola e Area Ravenna), ha preso il nome di Acantho. E Acantho, non a caso, è uno dei nuovi partner della Fortitudo.

Proprio la società dell'Aquila, insieme ai cugini della Virtus campione

d'Italia, ha raggiunto un accordo con la holding a cui fa capo il consorzio. Bologna, prima nel basket italiano e pure in Europa, avrà un canale via cavo dedicato interamente a se stessa. Vale a dire una televisione on demand (in giacenza) con un palinsesto tematico - sport regionale in tutte le salse - programmabile a piacere.

A breve sono attesi i primi programmi pilota, la tv cablata in salsa bolognese dovrebbe accendersi nella prossima estate.

Orwell è tra di loro, non c'è che dire, ma la faccenda è pure molto appetitosa. Se non altro per chi di mestiere produce soldi. Il giocattolo vale miliardi, e promette di coinvolgere i rossoblu

del calcio. Bologna in questo si conferma isolata al contrario nello sport dello Stivale: canestri battistrada, pallone a ruota. Acantho dovrebbe dare anche il nome al mitico Madison di piazza Azzurra, e la casa della Fortitudo aggiungerà gli studios di produzione televisiva alla postazione radio e al locale già esistente. Il modello è l'Old Trafford, la cittadella dello sport che sforna spettacolo, sport e pure bisticche con la ruota.

La Fortitudo ormai l'ha creato, e da gemella (sponda tifo) di Reggio Calabria, sarebbe certamente felice di invitare Charlie Recalcati e Carlton Myers. Avversari per modo di dire, a maggior ragione con la canottiera neroarancione addosso. Se mai ce l'avranno.